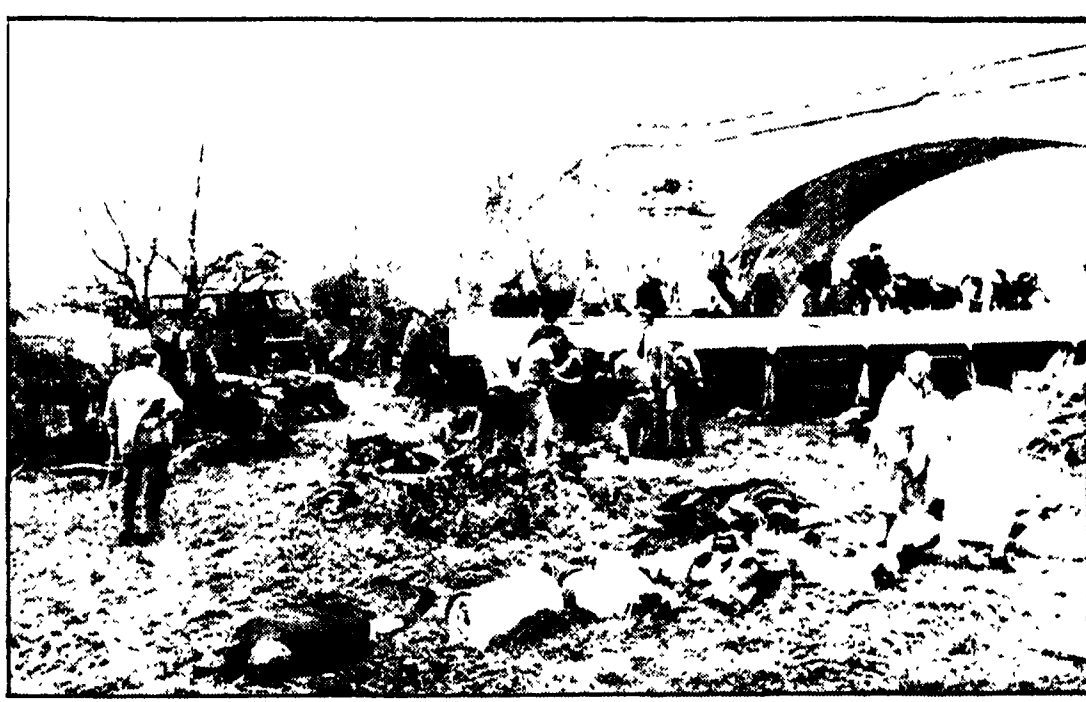


Francia: 27 morti nel pullman che precipita giù dal ponte

GRENOBLE. 2 - Un incidente stradale avvenuto quest'oggi poco dopo mezzogiorno a 14,7 chilometri a sud di Grenoble, ha provocato la morte di 27 persone e il ferimento di 10. Il pullman, che aveva a bordo circa settanta persone, si era precipitato dal ponte di Santa Maria Maggiore, a quanto sembra, a causa di un cedimento della struttura. La causa dell'incidente è ancora sotto indagine. Il pullman, che era diretto a Grenoble, quando per il mancato funzionamento del freno, l'automezzo non è riuscito a fermarsi e ha slittato sul parapetto di un ponte, precipitando per oltre quaranta metri nella scarpata sottostante. In seguito, il pullman è scivolato lungo la discesa della collina di Laffrey, quando per il mancato funzionamento del freno, l'automezzo non è riuscito a fermarsi e ha slittato sul parapetto di un ponte, precipitando per oltre quaranta metri nella scarpata sottostante. In seguito, il pullman è scivolato lungo la discesa della collina di Laffrey, quando per il mancato funzionamento del freno, l'automezzo non è riuscito a fermarsi e ha slittato sul parapetto di un ponte, precipitando per oltre quaranta metri nella scarpata sottostante.



Le indagini per la tragedia di Santa Maria Maggiore

Forse atroce vendetta l'incendio all'albergo

Gli inquirenti a buon punto - Puck delle agenzie di viaggio - Analogia con il rogo che distrusse lo «sporting» che per fortuna era vuoto

Dal nostro inviato
S. MARIA MAGGIORE. 2 - Altra intensa giornata di lavoro a S. Maria Maggiore, in Val Vigezzo, per gli inquirenti impegnati da ormai una settimana, nel tentativo di ricostruire il tragico rogo dell'Hotel Excelsior in cui hanno perso la vita tredici turisti francesi e due giovani sposi italiani. Oggi era presente, sul luogo della tragedia, tutto lo staff investigativo al completo: il dott. Montesano, capo della Criminalpol per il Piemonte, il dott. Criscuolo, capo dell'Anticrimpol, e il sostituto procuratore della Repubblica di Verbania, dottor De Angelis, e altri funzionari. C'erano anche i membri delle commissioni ministeriali di tecnici incaricati di svolgere una perizia sulle cause dell'incendio. La commissione, nel pomeriggio, ha terminato le operazioni e ha trasmesso gli atti a Roma. Sul risultato della perizia c'è un silenzio pressoché totale. L'ing. Giomè, della protezione civile, ha detto che, nei due vigili del fuoco, l'ingegner Ieraci, durante il colloquio avuto con i giornalisti, hanno solo ammesso che le commissioni di perizia sono giunte a conclusioni definitive dopo giorni di analisi, prove e sopralluoghi sono «inequivocabili» e «molto interessanti». Non è difficile però dedurre che anche ufficialmente non vi sono più validi dubbi sulla natura dolosa e premeditata dell'incendio all'Excelsior. Un altro elemento di nota

Colpiti anche bambini in tenera età

Sette casi di meningite in un paese del Gargano

S. Marco in Lamis ha già un triste primato in fatto di malattie infettive. Pausose condizioni igieniche - Interrogazione del PCI alla Regione

Dal nostro corrispondente
FOGGIA. 2 - Non si tratta più di voci. I casi di meningite accertati dalle autorità sanitarie di S. Marco in Lamis - un centro del Gargano colpito profondamente dall'immigrazione di occupazione e sottoccupazione - sono fino ad oggi sette e riguardano bambini che vanno dai tre ai quattordici anni. I colpiti sono stati ricoverati d'urgenza presso il vicino ospedale di S. Giovanni Rotondo. Le scuole di ogni ordine e grado sono state chiuse, per evitare epidemie, anche se si afferma che le prime analisi sono risultate negative. Pertanto, la meningite purulenta che ha colpito questo gruppo di ragazzi non dovrebbe avere carattere diffuso. Il silenzio e il mascheramento della grave notizia erano tesi non già soltanto ad evitare un qualsiasi allarme, quanto piuttosto a coprire le gravi e pesanti colpe - questioni che restano ancora aperte - si afferma anche in un volantino distribuito dalla locale sezione del PCI - di chi amministra la cosa pubblica da un ventennio e più. Ne del resto può chiamarsi «strana coincidenza» questo ennesimo scoppio di malattie infettive che colpiscono bambini in tenera età. S. Marco in Lamis ha infatti un triste primato in questo campo: nel 1968 scoppiò un'epidemia di tifo, nel 1970 si ebbero clamorosi casi di meningite, e nel 1973 si registrarono altri casi di meningite, anche se importati. Le cause di questa drammatica situazione vanno ricercate nelle paurose condizioni igienico-sanitarie in cui versa

Protesta col vicino per i rumori e viene ucciso

BRESCIA. 2 - Un operario di una ditta di pulizia, di 28 anni, è stato ucciso la scorsa notte a Brescia con una coltellata da un vicino di casa dal quale si era recato a protestare per i rumori che provenivano dall'interno dell'appartamento di quest'ultimo.

Leopoldo è avvenuto verso l'una di notte, in uno stabile di via Trento L'operaio Giovanni Monfaldini, che viveva con la madre Aiba Quesada, di 45 anni, è stato svegliato da rumori di una lite che si svolgeva nell'appartamento adiacente, dove abita il manovale Pietro Martinielli, di 49 anni, con la moglie Luisa Ronzelli e il figlio Francesco che 18 anni Monfaldini si è alzato, ha bussato alla parete, ma le urla non sono diminuite. E' quindi uscito sul pianerottolo e ha suonato a lungo il campanello di casa Martinielli, chiamando a gran voce il vicino. Mentre stava per rientrare nel suo appartamento, improvvisamente è colpito al petto con un coltello da cucina Giovanni Monfaldini è morto mentre lo trasportavano in ospedale.

MAGISTRATO TORINESE OGGI A MILANO PER IL CASO DE VINCENZO

L'avvocato generale Brosio effettuerà il primo atto ufficiale dell'inchiesta - Archiviazione o avviso di reato? - Fragilità degli elementi su cui si baserebbero le accuse

Dalla nostra redazione
MILANO. 2 - Domani, l'avvocato generale della procura di Torino, dott. Rodolfo Brosio, si trasferirà a Milano per compiere il primo atto ufficiale dell'inchiesta sul giudice istruttore Carlo De Vincenzo. Il magistrato che è stato accusato di essere connivente con le cosiddette «Brigate rosse» e il dott. Brosio, assieme al sostituto procuratore generale Reviglio Della Veneria di condurre le indagini sul magistrato torinese che veniva esattamente a fare a Milano, non è stato possibile sapere. Presumibilmente il dott. Brosio stabilirà un primo contatto con il direttore dell'ufficio istruttoria, dott. Antonio Amati, e forse, con alcuni giudici del tribunale di Milano. Sembra che da escludere, invece, sia il sostituto procuratore del dott. De Vincenzo. Questi, infatti, non ha ancora ricevuto alcuna comunicazione. Non è da escludere che l'avvocato generale venga a Milano per consultare gli atti del processo sulla morte di Feltrinelli e sulle «B.R.», dopo alcuni giorni, fa e mesi a disposizione degli avvocati difensori. A Torino, nonostante che il magistrato si siano già riuniti diverse volte, non vengono rilasciate dichiarazioni. Il rinvio assoluto, però, è stato rotto ieri da una frase sbrigativa del sostituto procuratore Carlo Cordero Di Vanzo. Richiesto del suo parere circa le tre imputazioni formulate dalla Cassazione nei confronti di De Vincenzo, il magistrato dopo avere replicato: «Non confermo né smentisco», ha soggiunto: «Di cosa cosa me ne fotta una montagna. Ci possono essere stati degli errori, tutti si può sbagliare».

il n. 14 di

GIORNI

- IN QUESTO NUMERO**
- Il Petrolio brucia: hanno sparato a Feisal ma «muore» Kissinger
 - Il chiodo fisso di Fanfani: una rissa elettorale per nascondere i guasti della DC
 - In fabbrica come alla guerra
 - Un «frate mitra» nella manica
 - Di questo passo sarà la fine per il più prestigioso teatro lirico
 - Ecco chi deve fare la denuncia dei redditi
 - Ultima puntata del viaggio attraverso l'Amazonia
 - Braccio di ferro fra arabi e USA su un barile di petrolio
 - Agnelli ha trovato come vendere meno e guadagnare di più
 - Napoli - Quando piove, per passare bisogna pagare il pedaggio al vecchio conte
 - Da Dante Alighieri al Gatto Silvestro hanno dato una voce a tutti quanti
 - Gli artigiani - Un milione di dimenficati
 - Guardandoti negli occhi puoi aiutarti a guarire
 - Prosegue il diario spregiudicato del dopoguerra di Davide Lajolo
 - Abbonati e fai abbonare a Giorni, riceverai stupendi libri e stampe litografiche in omaggio

Sentenza della Procura di Bolzano

In caso di necessità non punibile l'aborto fino al sesto mese

BOLZANO. 2 - Una richiesta di assoluzione è stata presentata dalla Procura della Repubblica di Bolzano per una donna accusata di avere abortito. La richiesta di assoluzione tiene conto della recente sentenza della Corte Costituzionale che ha ritenuto non punibile l'aborto nel primo semestre di gravidanza. La sentenza, che ha respinto il ricorso della donna, ha stabilito che l'aborto è punibile fino al sesto mese di gravidanza. La sentenza della Corte Costituzionale, che ha ritenuto non punibile l'aborto nel primo semestre di gravidanza, ha stabilito che l'aborto è punibile fino al sesto mese di gravidanza. La sentenza della Corte Costituzionale, che ha ritenuto non punibile l'aborto nel primo semestre di gravidanza, ha stabilito che l'aborto è punibile fino al sesto mese di gravidanza.

Crisi dopo l'arresto dell'agente spagnolo

Grave il padre di Clara Calabrese ricoverato in ospedale a Barletta

Dal nostro corrispondente
BARILETTA. 2 - Continua ancora il dramma scaturito dalla rapina di piazza dei Caprettari a Roma, nel corso della quale fu ucciso l'agente di PS Giuseppe Marchisella davanti alla sua giovane fidanzata, Clara Calabrese, che si tolse poi la vita. La notizia dell'arresto dell'agente Vito Spagnuolo, che con la Marchisella prestava servizio nell'ufficio postale, ha infatti scatenato le condizioni di Clara e il suo nuovo compagno, costretto al ricovero al reparto neuro dell'ospedale di Barletta. Intanto si è appreso che Clara Calabrese prima di uccidersi aveva scritto una lettera al padre, il signor Vito Spagnuolo, e a Gemma Marchisella, fratello dell'agente, la dinamica della rapina nell'ufficio postale dove si era recata per portare al fiduciario gli altri civili ha indossato dopo aver terminato il servizio. Secondo il racconto di Clara,

Roberto Consiglio

Il paese, e nel fatto che il 40 per cento delle abitazioni è sprovvisto di fogne, mentre il rapporto tra vani ed abitanti è uno dei più bassi di tutta la Puglia. Per non parlare poi delle case malsane, umide, delle grotte in cui sono costrette a vivere intere famiglie, e della mancanza di un piano di risanamento ormai indispensabile. Uno dei problemi più urgenti da risolvere interessa la rete idrica e fognaria da anni l'amministrazione comunale, retta dalla DC e dal centro-sinistra, non riesce ad affrontare il problema di un «canalone» che all'estremo limite della città e del tutto «scoperto», e dove convergono una serie di fogne abusive che rappresentano un pericolosissimo focolaio d'infezione. Il PCI ha denunciato da tempo le responsabilità della DC e della giunta di centro-sinistra, incapaci di affrontare le questioni gravi, ora non più rinviabili. Bisogna creare un episodio che testimonia del modo di governare di questi esponenti continuamente alle prese con contrasti interni profondi ed insanabili, determinati da visioni clientelari e di sottogoverno. A causa dell'epidemia di colera del 1973, furono stanziati 50 milioni per opere igienico-sanitarie di primaria importanza, ma di questa somma sono stati spesi sino ad oggi, soltanto 12 milioni. Ora i consiglieri regionali comunisti, Rosario Stefano, Rossio e Pappalardo, hanno presentato alla Regione Puglia una interrogazione urgente sul caso riscontrati di meningite.

A Mosca polemiche contro il campione di scacchi americano

«MA INSOMMA CHI CREDE DI ESSERE QUESTO FISHER?»

Dalla nostra redazione
MOSCA. 2 - «Ma, insomma, chi crede di essere questo Fisher?», è un fazzoletto o un cappellino?», «Dama siamo scacchi?», «Sara un razzuono, ma è un grande giocatore?», domande, definizioni, esclamazioni ed espressioni di collera che abbiamo colto a Mosca in questi giorni, di quando in quando, per lo scacchista Fisher-Karpov nella guerra dei nervi, ha detto in un commento (postivo), potrebbero riempire pagine e pagine di giornali. Ora, poi, con il rinvio a domattina (presso da Max Eder presidente della Federazione internazionale degli scacchi), il nome di Fisher è divenuto quasi improprio e

Entro oggi dovrà accettare l'incontro con il maestro sovietico Karpov o sarà privato del titolo mondiale - I commenti dei giornali

za comincia a girare come una macchina a vapore. Il tema di Fisher robot? Il core «posso nei commenti» di Vitolik. Ciò che impressiona gli osservatori locali è il comportamento assolutamente ostinato - non può essere considerato una stella del firmamento scacchistico americano perché «proprio o nel suo paese non ha saputo trasmettere nessuno verso gli scacchi Fisher, quindi, è solo un «un natò o decia» calcinatore e si comporta come tale ma è anche un «nuovo mosso». Del resto stesso parere è anche il campione Petrosian «Fisher è un grande e un fiume di idee nuove e non c'è a scema che possa soppienderlo. Così, appena si è accorto di un errore di stampa, si è

SAIGON - L'INVIATO DELL'ESPRESSO RACCONTA: 'COSI' MUORE IL VIETNAM DI THIEU

Saigon - L'INVIATO DELL'ESPRESSO RACCONTA: 'COSI' MUORE IL VIETNAM DI THIEU. S. Scoglie e scopre il Vietnam mentre con migliaia di migliaia di prigionieri fuggono dagli altopiani verso il mare. Ecco la cronaca di questa tragedia così come è stata vissuta nei primi giorni di Tiziano Terzani.

L'Espresso
QUESTA SETTIMANA

ELEZIONI - CHE FARANNO DC E PCI: MURO CONTRO MURO, E IL MURETTO SOCIALISTA?

I due maggiori partiti si scontrano alla guerra: la «santa» su temi del compromesso storico e degli opposti estremismi. Il Psi per ora tace e subisce. Avrebbe una carta provocatoria: l'aborto. Se la uccide di Lino Jannuzzi.

SAIGON - L'INVIATO DELL'ESPRESSO RACCONTA: 'COSI' MUORE IL VIETNAM DI THIEU

S. Scoglie e scopre il Vietnam mentre con migliaia di migliaia di prigionieri fuggono dagli altopiani verso il mare. Ecco la cronaca di questa tragedia così come è stata vissuta nei primi giorni di Tiziano Terzani.

MONTEDISON: COLPO GROSSO DI CEFIS - PRIMO: NON AVRAI ALTRO PADRONE FUORI CHE ME

Un'operazione di regime quale non si è mai vista di più ortogonale fu messa in atto dal presidente della Montedison di sbarrarsi di guardie, controllare primo fra tutti il S. M. Meccano come andava.

Carlo Benedetti
Iblio Paolucci